GARDONE VAL TROMPIA – Se non ritenga opportuno il ministro dell’Interno – “trattandosi di una palese violazione delle norme, operata da dipendenti pubblici, in una sede istituzionale – attivare il competente ufficio territoriale del governo per gli opportuni controlli sull’amministrazione della Comunità montana” e “quali provvedimenti intenda assumere il ministro della Transizione ecologica per garantire il rafforzamento dei controlli contro il bracconaggio, specialmente a danno degli uccelli, e quindi il rispetto – su un territorio evidentemente “difficile” come quello lombardo – delle norme vigenti a tutela della fauna selvatica”.

Lo chiede in un'interrogazione depositata oggi l'**on. Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente, a proposito del "pranzo illegale" interrotto venerdì scorso dai carabinieri forestali nella sede della Comunità montana della Val Trompia, a Gardone Val Trompia**.

Sui piatti erano finiti 65 uccellini catturati illegalmente, appartenenti a specie protette, compresi una peppola e due frosoni (particolarmente tutelati). I commensali erano circa venti tra dirigenti e impiegati dell'ente, riuniti, a quanto sembra, in spregio anche delle regole dettate dall'esigenza di contrastare la diffusione della pandemia da Covid-19.

"Lascia stupefatti – osserva la deputata – che si abbandoni a plateali violazioni delle regole una comitiva di dirigenti e funzionari pubblici, nella sede del loro ente. Non si sa se sia più profondamente radicata l'attitudine al bracconaggio o la sensazione di totale

impunità generata dalla posizione ricoperta. Di certo pagano il conto gli animali. **Ben due milioni di uccelli sono uccisi illegalmente ogni anno in Lombardia**. E’ ora di smetterla con questa vergogna”.